

Memoria ed auto-coscienza.

Dall'io-illusorio all'io-cosciente

Nadia Scardeoni

«C'è qualcosa nella coscienza che non appartiene alla descrizione classica newtoniana del mondo e che non vediamo neanche nei computer, qualcosa che non è computabile, non riducibile al calcolo.

Si tratta di una caratteristica propria degli esseri umani che potrà essere spiegata da una fisica che ancora non esiste»

Roger Penrose

"Quell'universo di estasi e disperazione che riempie il mondo di un autistico

è diametralmente opposto al torpore emotivo, al mutismo o all'indifferenza che vengono attribuiti loro».

Oliver Sack

Il tema della memoria è fuori di ogni dubbio fra i più complessi e affascinanti. L'intera umanità sedimenta su di essa la propria "esperienza" ed edifica la qualità della sua "esistenza".

Non è un caso che la "memoria", intesa in ogni suo aspetto, sia personale, individuale che collettiva, sociale, sia stata, in ogni tempo, oggetto di controllo e di composite speculazioni, da parte dei sistemi di potere.

Ma, trascurando la pochezza dell'animo umano, muovendoci da ciò che fa dire a Platone "**la conoscenza è memoria**", aprendoci alle dimensioni di una scienza che non sia affetta da "pruriti schizofrenici" nel trascurare **l'aspetto unitario** della personalità umana nel suo porsi biologico, psicologico, spirituale, storico.... credo si debba guardare ad alcuni fenomeni contemporanei che aprono nuovi sentieri di "conoscenza" per il giardino incolto della sapienza del cuore: **la speranza**

È possibile sottrarre la "memoria", nella sua accezione più fertile, dalla mortificazione delle inviolabili scienze esatte?

È possibile innovare lo sguardo verso una "materia così ineffabile" che i cancelli della stereotipia mentale relegano ad un concetto rigido di "passato" per affidarla alle "ali della trascendenza" ?

Penso alle NDE, e allo studio appassionato dell'amico Kenneth Ring.

Che cosa è una NDE (Near Death Experience) o esperienza in prossimità della morte ?

E' una esperienza psico-fisico-spirituale straordinaria che illumina (e non solo filosoficamente) la "transizione" dalla vita alla morte, attraverso l'accesso alla **memoria di sé nella sua totalità.**

Un viaggio straordinario che sperimenta in tutte le sue forme la transizione dall' Io-illusorio all' Io-cosciente..

Le testimonianze raccolte dagli studiosi delle NDE coincidono nell' affermare che, in particolari circostanze, al momento della morte, si entra in contatto con una realtà obbiettivabile: un "mondo trascendentale" caratterizzato da una meravigliosa "sensazione di pace" e di benessere, dalla precisa percezione della "separazione dal corpo" e della capacità di osservarlo dal di fuori e infine dalla capacità di rivivere una "memoria estesa" della propria vita come una visione panoramica e simultanea di tutti gli eventi fra i più significativi dal punto di vista affettivo-relazionale.

La memoria degli avvenimenti si conserva chiara e netta anche dopo decine di anni: è un dato che meraviglia e che ne conferma l'autenticità.

Infatti se una relazione dell'accaduto viene fatta ripetere dopo un certo lasso di tempo viene ripetuta immutata.

Nazionalità, etnia, età, credenze religiose, fede nella vita dopo la morte, cultura e stato sociale, modalità diverse secondo le quali si è verificato l'evento (trauma, malattia, suicidio, shock) non influenzano né le modalità né la frequenza del fenomeno.

Alcuni casi dimostrano che durante la NDE possono esserci fenomeni precognitivi ed è questo un dato a favore della Teoria quantistica, per la quale non esiste presente, passato e futuro.

La N.D.E. è un'esperienza che amplia inequivocabilmente **il nostro concetto di memoria** e dovrebbe indurre ad accogliere, se non altro, gli *aspetti terapeutici* - già individuati da Kenneth Ring - che sono a beneficio di tutti.

Ring pensa che il soggetto durante la NDE entri in una specie di simultaneità olografica e pensa che in quello stato le persone abbiano una sorta di accesso a una conoscenza totale, che corrisponde ad uno **stato di coscienza** che si espande al di là dei limiti dell'umano, come avviene nelle estasi mistiche, religiose e in certe esperienze psichedeliche. Tutte queste conoscenze sono probabilmente già in noi anche prima della esperienza ??

In Lessons From the Light -

<http://www.edscuola.it/archivio/interlinea/nde.html> - presenta alcuni insegnamenti pratici che ha appreso dai « sopravvissuti » : una specie di Vademecum che racchiude suggerimenti "eccezionali" se si considera che Kenneth Ring è ateo.

Eccoli

1. C'è un motivo per tutto ciò che accade
2. Occorre trovare il vero senso della propria esistenza
3. Non essere uno schiavo del "tempo"
4. Apprezzare le cose per quello che sono.
5. Non farsi dominare da pensieri o aspettative alienanti

6. Non essere interessato a cosa gli altri pensano di voi.
7. Avere cura del proprio *spirito* e non solo del *corpo*.
8. Non temere il dolore o la morte.
9. Essere aperto alla vita e viverla nel senso più pieno.
10. Le cose materiali, il denaro, non sono particolarmente importanti
11. *La cura della relazione affettiva è la cosa che più conta nella vita.*
12. Non lasciarsi turbare dalle competizioni

Con Kenneth Ring (Incontrato a Verona, nel corso di un convegno) abbiamo a lungo conversato sulle convergenze di alcuni dati in nostro possesso ...
Sono molto felice di aver suggerito a Kenneth il concetto di "**coscienza profonda**" che io stessa avevo elaborato dalla mia esperienza di "Educazione al silenzio", con i bambini della Scuola Media, e dalla riflessione sulla mia esperienza artistica.

Testo rivisto da

http://www.edscuola.com/archivio/interlinea/la_memoria_mette_le_ali.htm

<http://kennethring.splinder.com>

I BAMBINI CHE SENTONO OLTRE

http://www.edscuola.com/archivio/interlinea/i_bambini_che_sentono_oltre.htm

link

<http://www.edscuola.it/archivio/interlinea/immagina.html>

<http://edsilenzio.splinder.com/>

<http://dapoesia.splinder.com>